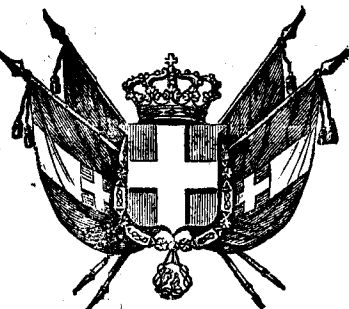
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 225

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Giovedì 19 Agosto

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5193 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;
Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino nell'adunanza del 20 aprile 1868, e quelle dei Consigli comunali di Orciano di Pesaro e Montebello Metaurense, in data 19 agosto successivo e 10 gennaio ultimo;
Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. A partire dal 1° luglio venturo il comune di Montebello Metaurense è soppresso ed unito a quello di Orciano di Pesaro.
Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Orciano di Pesaro, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di giugno prossimo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze addì 23 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.
LUIGI FERRARIS.

Il N. 5196 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge approvativa del bilancio passivo 21 giugno 1869, per l'esercizio corrente;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Articolo unico. Il ruolo dei Nostri viceconsoli di 1ª categoria è modificato nelle seguenti conformità:
20 vicceconsoli di 1ª classe;
24 id. 2ª id.;
27 id. 3ª id.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze addì 24 giugno 1869.

VITTORIO EMANUELE
L. F. MENABREA.

Il N. 5197 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data del 15 novembre 1866, con cui fu approvata la classificazione delle strade provinciali nella provincia di Napoli;
Vedute le deliberazioni di quel Consiglio provinciale del 10 giugno e 22 settembre 1868, colle quali furono aggiunte altre strade al novero di quelle già classificate provinciali;
Veduto il relativo elenco, pubblicato per cura della Deputazione provinciale il 12 ottobre susseguente;
Veduto il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, emesso nell'adunanza del 29 maggio prossimo passato;
Veduto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Alle strade provinciali nella provincia di Napoli, classificate tali col precitato Nostro decreto del 15 novembre 1866, sono aggiunte le sedici strade indicate nell'annesso elenco suppletivo, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino addì 16 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.
A. MORDINI.

PROVINCIA DI NAPOLI.

ELENCO SUPPLETIVO delle strade classificate fra le provinciali dal Consiglio provinciale il 10 giugno e 22 settembre 1868.

N° d'ordine	Denominazione delle strade	Origine e termine delle strade	Comuni principali e luoghi attraversati
1	Strada dello Sperone	Dallo Sperone a Poggioreale, e da Poggioreale a Santa Maria del Pianto.	Moro, torrente di Somma, strada di Puglia.
2	Strada da Somma a Marigliano	Dal ponte Leone al confine del tenimento di Marigliano.	»
3	Strada da Sant'Anastasia a Pomigliano d'Arco.	Dallo spiazzo Coro di Sant'Anastasia alla chiesa in Pomigliano d'Arco.	Torrente di Somma detto Spirito Santo.
4	Strada da Sant'Anastasia a S. Giorgio a Cremano, e da Pollena alla strada di Ottaiano.	Dal termine del casolato superiore fino al ponte Croce dei Taralli in San Giorgio a Cremano, e tratto dei Santi di Pollena.	San Sebastiano, Massa di Somma, Pollena, Trocchia.
5	Strada da Caivano ad Aversa	Tratto presso Caivano, e tratto in continuazione fino ad Aversa.	Caivano.
6	Strada da Sant'Arpino alla strada da Caivano ad Aversa.	Porzione in principio e porzione in seguito.	Sant'Arpino.
7	Traverse di Frattapiccola alle strade di Caivano ad Aversa, e del Cassano.	Tratto da Frattamaggiore alla rivolta di Pardinola, e tratto in seguito sino a Frattapiccola per la sola parte a Crecciame.	Frattapiccola, Frattamaggiore.
8	Strada dei Passanti	Da fuori l'abitato di Torre Annunziata ai Passanti, e dai Passanti a San Giuseppe in Ottaiano.	Boscoreale, Passanti, San Giuseppe.
9	Strada da Castellammare a Pizzanto	Da Castellammare al confine della provincia verso quella di Principato Citeriore.	Borgata di Sant'Antonio abate.
10	Secondo tratto della strada di Schito	Tratto costruito dal comune di Castellammare in continuazione di quello costruito dall'Amministrazione delle Bonifiche.	Fiume Sarno presso la foce.
11	Strada dalla stazione di Castellammare a Gragnano, e da Gragnano a Lettere.	Dalla stazione della ferrovia in Castellammare a Gragnano, e da Gragnano a Lettere.	Gragnano, Casola, Lettere.
12	Strada dall'Epitaffio a Granatello, ed alla strada di Resina in tenimento di Portici.	Strada di Portici dall'Epitaffio al Granatello al Ponte, e da quello a Resina.	Il Granatello e la Villa di Portici
13	Strada da Santa Maria a Cubito per Mugnano alla strada Campana.	Da Santa Maria a Cubito sino a Mugnano, e da Mugnano a Giugliano	Mugnano, Giugliano.
14	Strada da Baia a Miniscola	Dalla svolta del porto di Baia allo sbarcatoio in Miniscola.	Castello di Baia, Bacoli.
15	Sentiere cavalcabile e Vesuviano	Dal termine dell'abitato di Resina all'Osservatorio meteorologico.	Osservatorio meteorologico.
16	Strada da Ischia a Forio	Da Ischia per Casamicciola e Lacco, sino a Forio.	Ischia, Casamicciola, Lacco, Forio.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. MORDINI.

Il N. 5216 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione dei magazzini per la polvere di deposito della Regia Marina nella Valle dell'Acqua Santa a Spezia.
Art. 2. Alle espropriazioni dei terreni a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, si procederà a senso della legge citata.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 5 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.
A. RIBOTY.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:
Con Regio decreto del 1° luglio 1869:
Ristori di Casaleggio nob. Orazio, capitano nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.
Con RR. decreti del 9 luglio 1869:
Pansecchi Carlo, veterinario aggiunto nel corpo veterinario militare in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;
Ricci Nicola, veterinario in 2° di 1ª classe nel corpo veterinario militare, promosso al grado di veterinario in 1° nel corpo stesso;
Calcaterra Cesare, id. id., id. id.;
Grattarola Giuseppe, veterinario in 2° di 1ª classe nel corpo veterinario militare in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;
Lamazza Nicola, veterinario in 2° di 2ª classe id., id. id.;
Canton Antonio, veterinario in 1° nel corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Trissino-Lodi conte Agostino, capitano nella arma di cavalleria, collocato in aspettativa come sopra.
Con RR. decreti del 21 luglio 1869:
Robert cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 16 luglio 1868, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 16 luglio 1869;
Bertolino Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Pansecchi Carlo, veterinario aggiunto nel corpo veterinario militare, promosso veterinario in 2° di 2ª classe nel corpo stesso;
Da Caprile 1° Gioachino, maresciallo d'alloggio dell'arma dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.
Con RR. decreti del 27 luglio 1869:
Bruno Augusto, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 23 luglio 1868, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 23 luglio 1869;
Bovis Ottavio, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con Regio decreto del 26 luglio 1868, ammesso come sopra, a cominciare dal 23 luglio 1869;
Grosso cav. Evaristo, maggiore nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia con Regio decreto del 26 luglio 1868, ammesso come sopra, a cominciare dal 26 luglio 1869;
Granati Granato, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Carli Marco, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;
Tonolo Enrico, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa, id. id.;
Sillano conte Carlo, id. id., id. id.;
Esengrini Luigi, id. id., id. id.;
Bruno Augusto, id. id., id. id.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il giorno 11 del corrente mese gli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Castelfiorentino (provincia di Firenze), di Ficulle (provincia di Perugia), di Montepulciano (provincia di Siena), e di Rocca di Evandro (provincia di Caserta) furono aperti al servizio del Governo e dei privati un orario limitato.
Firenze, li 17 agosto 1869.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.

A norma dell'articolo 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane è aperto il concorso alla cattedra di letteratura latina vacante nella Regia Università di Napoli.
Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.
Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione entro tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendano concorrere per titoli, ovvero per esame, o per le due forme ad un tempo.
Firenze, 7 luglio 1869.

Il segretario generale
P. VILLARI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente al prescritto dall'articolo 181 del vigente regolamento organico 25 agosto 1863, n° 1444, in esecuzione della legge 17 maggio stesso anno, n° 1270, si notifica che dovendosi dalla Cassa depositi e prestiti di Napoli addivenire alla restituzione a favore delle finanze dello Stato, in esecuzione di decreto del Ministero della Marina 28 aprile 1869, del sottodescritto deposito ed allegandosi il non possesso della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicaziane sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore la rispondente polizza.
Deposito della somma di L. 120 fatto da Zaccaria Giuseppe Teodoro domiciliato in Brindisi per cauzione dell'appalto del trasporto e facchinaggio del carbon fossile nel porto di detta città, rappresentato dalla polizza n° 12716, emesso dalla prementovata Cassa.
Firenze, 15 agosto 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *l'Amministratore centrale*
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Seconda pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno,
Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA
Consolidato 5 0/0 Napoli	135025	Francione Pasquale di Giuseppe (vincolata) . . Lire	85 »
	145532	Bufano Michele Domenico fu Michele (vincolata) »	215 »
	105750	Conte Luca fu Santo (vincolata) »	60 »
	112906	De Salvo Domenico fu Domenico »	30 »
	59092	De Maurco Raffaele fu Giuseppe »	35 »
	90877	Tarsia Francesco Maria fu Carlo Antonio (vincolata) »	40 »
Id. Assegno provvisorio	1357	Cappelli Filomena di Carlo, sotto l'amministrazione di Francesco di Cardova (vincolata) »	2 75
Consolid. 5 0/0 Napoletano	3269	Leone Nicola fu Gioachino . . . Ducati	37 »
	20571	Fiorelli Giuseppe fu Francesco (vincolata) »	340 »
	Cert. usuf. 126401	Ciccarelli Domenico fu Nicola (vincolata) »	215 »
	90750	Marano Antonio fu Raffaele »	10 »
	36257	Nonziante Vincenzo fu Raffaele »	20 »
	26138	Santangelo Francesco fu Carmine (vincolata) »	15 »
	72063	Detto (id.) »	10 »
	81540	Detto (id.) »	15 »
	90593	Detto (id.) »	10 »
	47422	Chiesa cattedrale vescovile di Laudonia, rappresentata dal vescovo *pro tempore* »	260 »
	78425	Detta »	5 »
	25850	Cappella laicale di Lettopalena, in Abruzzo Citeriore, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* »	20 »
Debito 27 agosto 1820 Monte Veneto	110164 / 3315	Ditta Marcuard e Comp. di Berna . . . Fiorini	348 20
	111562 / 3367	Suddetta »	160 »
	111798 / 3375	Suddetta »	80 »
	112198 / 3385	Suddetta »	250 »
	113536 / 3424	Suddetta »	225 »
Consolidato 5 0/0 Milano	49475	Comune di Vairano (Crema) . . . Lire	175 »
	26875	Comuni di Credera, Rovereto e Rubbiano (Crema) »	25 »
	18927	Comune di Zappello (Crema) »	85 »
Consolidato 5 0/0 Torino	55762	Vassallo Lorenzo del vivente Chiaffredo, domiciliato in Torino, minore sotto l'amministrazione del di lui genitore »	10 »
	66036	Detto »	5 »
	99927	Vassallo Lorenzo fu Chiaffredo, domiciliato in Torino, minore sotto la tutela di sua madre Maria Picca »	65 »
Consolidato 5 0/0 Milano	49474	Comune di Ripalta Arpina, circondario di Crema e provincia di Cremona »	330 »
	26872	Comunità di Montodine, Ripalta Arpina, Moscazzano, Madignano, Izano, Caseletto, Ceredano, Ripalta Nuova e Copergnanica (circondario di Crema e provincia di Cremona) »	30 »
	26873	Idem »	50 »
	26874	Idem »	5 »
	26603	Comune di Izano (circondario di Crema e provincia di Cremona) »	375 »
	15139	Comune di Ombriano (circondario di Crema e provincia di Cremona) »	30 »
	15253	Detto »	1000 »
	15254	Detto »	375 »
Consolidato 5 0/0 Torino	59245	Allemoz Gio Sebastiano fu Giuseppe, domiciliato in Moutiers (annotato d'ipoteca) »	45 »
	59246	Idem »	45 »
	11801	Fezia Carlo Giuseppe del vivente Domenico (annotato d'ipoteca) »	15 »
Consolidato 5 0/0 Palermo	14274	Barrilà Antonio fu Gaetano (con vincolo) »	10 »
	1182	Alessi Francesco fu Salvatore, domiciliato in Catania »	60 »
Consolidato 3 0/0 Firenze	13247	Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Argigliano, diocesi di Pontremoli in comunità di Casola, rappresentata dal suo rettore »	48 »
	387	Batti prof. Enrico fu Matteo »	255 »

Firenze, il 5 giugno 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Per il Segretario della Direzione Generale
RIOND.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Si legge nei giornali inglesi:
Il 12 corrente ebbe luogo un *meeting* numeroso convocato dalla Società per la protezione dei mestieri nella Gran Bretagna, non ha guari costituitasi. Si trattava di esaminare la critica situazione in cui si trova il paese, il deperimento del commercio e il difetto generale di lavoro, risultante dall'introduzione di oggetti di fabbriche straniere, come pure di votare una petizione al Parlamento chiedente la nomina di una Commissione d'inchiesta, la quale avesse a studiare i sistemi commerciali inglesi.

Il signor Orven presiedeva il *meeting*, ed il signor Bartlett ha fatto la seguente proposta:
« Il principio del libero scambio dovrebbe essere fondato sull'eguaglianza degli scambii internazionali, ma siccome vi sono delle nazioni che non hanno adottato questo principio, ne consegue che esso reca danni all'Inghilterra ed è la causa del languore attuale dell'industria, del difetto di lavoro e dell'aumento del pauperismo. Questo *meeting* crede per conseguenza che al governo corre l'obbligo di organizzare una inchiesta immediata sull'organismo della nostra politica commerciale, allo scopo di constatare fino a qual punto questo difetto di reciprocità nelle condizioni del libero scambio, contribuisca a produrre questo stato di languore, questo difetto di lavoro e fino a qual punto si possa ovviare a questo stato di cose ed ottenere un rimedio immediato. »
L'autore di questa proposta disse che essa non era diretta contro il libero scambio istesso,

ma unicamente contro il modo nel quale si sono applicati i principii della scuola di Manchester. La politica del libero scambio, aggiunse l'oratore, non trova reciprocità negli altri paesi, ed a provarlo giovano i rapporti del ministero del commercio, stando ai quali l'importazione supera l'esportazione per un importo di 67 milioni di lire sterline. Il signor Cobden ed i suoi colleghi promettevano agli operai un aumento di salario, accompagnato da una riduzione nel prezzo degli oggetti di consumo; ma quale infatti ne è il risultato? Una industria dopo l'altra va perendo, e l'emigrazione è l'unico rimedio che si propone. L'oratore terminò esternando la speranza che gli operai si riuniranno come un sol uomo per domandare che il governo faccia un'inchiesta sulla parte che deve essere attribuita al libero scambio nella crisi attuale.

Il signor Sangester, approvando la risoluzione, disse che la Gran Bretagna ha sofferto gravi perdite in seguito al trattato colla Francia, trattato che ha tutto il carattere protezionista, che disconosce il principio del libero scambio rispetto all'Inghilterra, e finirà per rovinare il commercio e l'industria se non vi si pone un termine. Le esportazioni inglesi sono sottoposte a gravi tasse presso tutte le nazioni, ed è tempo oramai che si faccia qualcosa per rimettere in vigore un sistema più equo; diversamente, conchiuse l'oratore, i prodotti di fabbricazione straniera inonderanno il nostro mercato ed i rappresentanti delle nostre manifatture diverranno i taglialegne e gli acquaiuoli dell'Europa.

Il signor Brooks, in un discorso animatissimo, ha attribuito l'aumento del pauperismo e dei modi che l'accompagnano alla politica commerciale della Gran Bretagna, ed ha protestato contro l'idea che l'emigrazione sola possa migliorare le condizioni della classe operaia.

La risoluzione proposta da Bartlett fu approvata all'unanimità. Fu del pari deciso di indirizzare al Parlamento una petizione contenente le idee espresse dagli oratori.

FRANCIA

Si legge nel *Journal officiel* del 16:

La festa dell'imperatore è stata celebrata ieri a Parigi. Fin dalla mattina la gente che in massa arrivava per mezzo delle strade ferrate dava alla città una fisonomia gaia ed animata.

Secondo le intenzioni di Sua Maestà, la festa è cominciata con abbondanti distribuzioni di soccorsi, fatte per cura dei *maires* e degli uffici di beneficenza nelle venti sezioni della città.

A un'ora un solenne *Tedeum* è stato cantato nella chiesa metropolitana, in presenza dei ministri, delle deputazioni, dei grandi corpi dello Stato e delle autorità civili e militari.

Tutti i teatri della capitale hanno dato, durante la giornata, delle rappresentazioni gratuite, le commedie migliori del loro repertorio e delle cantate composte per l'occasione. Queste cantate, alle quali l'anniversario della nascita di Napoleone I e le misure di clemenza che ne hanno segnato il centenario, hanno impresso un interesse speciale, sono state applaudite nei modi più calorosi.

Nel pomeriggio, la folla s'è versata alla piazza degli Invalidi dove erano state organizzate delle corse nautiche, come pure al campo di Marte, alla barriera del Trono, dove si eseguivano delle pantomime e dei giuochi d'ogni specie.

Alle otto di sera tutta Parigi era illuminata, e i viandanti poterono, grazie al magnifico tempo, godere degli spettacoli incantevoli che presentavano le Tuileries, i Campi Elisi, l'arco di trionfo della Stella e le piazze.

La festa terminò con due fuochi d'artificio che sono stati eseguiti l'uno al Trocadero e l'altro alla barriera del Trono.

Erano stati presi tutti i provvedimenti per assicurare la circolazione, e l'ordine più perfetto non ha cessato di regnare un istante. La popolazione di Parigi ha dato in questa bella occasione una novella prova dei suoi sentimenti di devozione all'Imperatore.

Le notizie che giungono dai dipartimenti sono unanimi nel constatare l'entusiasmo particolare col quale è stata celebrata quest'anno la festa dell'Imperatore.

— La *Patrie* del 18 reca:

Come abbiamo annunziato, la Commissione del Senato ha conferito ieri con tutti i ministri.

Parecchi giornali hanno annunziato che una riunione di ministri ebbe luogo sabato scorso presso il signor Rouher. La riunione seguì in fatti nei saloni del presidente del Senato, ma ella aveva solo il carattere d'una conversazione e non quello d'una conferenza politica.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

I giornali austriaci recano in data di Vienna, 17 agosto:

Oggi la Delegazione del Consiglio dell'Impero discusse il bilancio della marina. Il barone Wüllerstorf difese le proposte del governo relative all'aumento delle paghe. La Delegazione approvò l'aumento delle paghe soltanto sino al grado di maggiore inclusivamente; dopo di che furono ammessi senza discussione tutti i titoli del bilancio ordinario della marina insieme alle risoluzioni secondo la proposta della Commissione. La proposta M[illegible], appoggiata dal [illegible] raglio Tegetthoff di estendere l'aumento di soldo anche ai soprannumerari, fu respinta.

— Si annunzia che il principe e la principessa Metternich arriveranno alla fine d'agosto con numerosa compagnia da Parigi a Königswarth dove aspettano la visita di S. E. il cancelliere dell'Impero, conte Beust.

— Contemporaneamente sono attesi a Carlsbad il signor Rouher, presidente del Senato francese e il signor Benedetti, inviato di Francia a Berlino.

SPAGNA

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 14 agosto:

Dopo la dispersione della banda di Vich non se ne sono mostrate altre nella Catalogna.

La banda Polo si trovava ieri nei dintorni di Urga e fuggiva dinanzi alle nostre truppe. Il cabecil a Vitoriona Puerta, inseguito dalle forze del reggimento di Catambre e della guardia civile ha fatto la sua sommissione a Puerta (Guadalajara) con diversi individui della sua banda.

Il colonnello Chuloi, con delle forze della guargia civile e volontarii della libertà ha messo completamente in rotta, nei dintorni di Cunca (Valenza), una banda carlista che era apparsa presso San Mateo. Un'altra banda che s'era presentata presso Serra, nella stessa provincia, si è disciolta dopo essere stata battuta dai volontari della libertà. Dalla parte di Alcala de Chisvert (Castellon) si è presentata un'altra banda carlista, che, inseguita dai carabinieri, ha cominciato a sciogliersi.

La sollevazione di parecchie bande nelle provincie di Valenza e di Castellon è stata simultanea; ma la rapidità colla quale è stata soffocata dalle truppe, dalla guardia civile e dai carabinieri, ha avuto per effetto la sommissione di alcuni faziosi e la disfatta dei più ostinati. La guardia civile di Villafranca ha preso a Rodigato (Ponterrada) il cabecilla canonico Milla e il curato d'Iquena. Si è trovato in loro potere un bono dell'imprestito del sedicente Carlo VII del valore di 2,000 fr. e 9,280 reali in moneta sonante. In altre località della stessa provincia furono arrestati sette faziosi, tra i quali due curati.

La banda faziosa della Olleria è stata dispersa presso Bellu dai carabinieri e volontari delle città vicine. I volontari di Concentrena, sotto gli ordini dell'alcade costituzionale, hanno attaccato a Pluroig i carlisti che sono stati dispersi lasciando sul campo un morto ed un ferito. Un volontario è stato in questo incontro gravemente ferito.

Niente di nuovo nel resto della Penisola.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Circa alle proposte delle società delle ferrovie Centrale e Nord-Est svizzere, ed al conseguente invito del Comitato del Gottardo stato fatto agli interessati governi cantonali di mandar loro deputati ad una conferenza da tenersi l'11 agosto in Lucerna per deliberare su di esse, il governo di Argovia, come è noto, aveva suggerito a quello di Lucerna di radunare esclusivamente i deputati dei Cantoni in una seduta preliminare per intendersi intorno all'oggetto.

Dietro invito del governo di Lucerna, questa conferenza tenevasi di fatto la sera del 10 nell'antico palazzo del Consiglio. Vi assistevano i deputati de' Cantoni di Lucerna, Uri, Svitto, Unterwalden sopra Selva, Zugo, Friborgo, Basilea (città e campagna), Soletta, Argovia, Sciaffusa e Neuchâtel, Berna e Zurigo dichiararono di non farsi rappresentare nè in questa nè nella conferenza del giorno successivo; Zurigo però dimandava comunicazione del protocollo. Altrettanto ha fatto il Ticino.

Il signor Scoltetto Weber aperse la seduta esponendo brevemente lo scopo dell'adunanza, e dichiarando che per l'esecuzione dell'impresa del Gottardo non bastano i sussidii dell'interno e dell'estero, ma è necessaria anche la fondazione di una società di azionisti e costruttrice; aggiunse che dopo lunghi e diversi negoziati è riuscito all'associazione del Gottardo di trovare nelle due Società svizzere delle strade Centrale e Nord-Est la base della Società per procurarsi il capitale privato e per assumere la costruzione. Ora stanno innanzi all'adunanza le relative proposte, fra le quali il Comitato raccomanda l'accettazione della terza, giusta la quale le due Società assumerebbero 18 milioni del capitale in azioni presunto di 45 milioni, ma ridurrebbe il sussidio già da lui firmato, da 7 a 4 milioni.

Il deputato del Cantone d'Argovia, signor consigliere di Stato Straub, a nome del suo Cantone espresse il desiderio che qualora colla deduzione dei tre milioni del sussidio delle nominate Società ferroviarie, la somma dei già formati sussidii svizzeri — circa 14 milioni — non dovesse bastare, i Cantoni non possano essere tenuti ad aumentare le somme già da loro risolte.

Nella discussione che sussegui venne espressa generalmente l'opinione che dall'accettazione della nuova offerta delle Società ferroviarie non possa dedursi pei Cantoni verun obbligo di aumentare i loro sussidii, che ora si presumono dover raggiungere 15 milioni, computando i due milioni già votati dal Ticino, ed altri che si ha fondata presunzione di ottenere da altri interessati svizzeri. Fu inoltre espressa universalmente l'opinione che debbasi ora sollecitamente promuovere la sottoscrizione del capitale per azioni; ciò che è tanto più necessario in vista della prossima unione della conferenza internazionale per il Gottardo.

TURCHIA

Si scrive da Costantinopoli, 13 agosto:

La lettera del granvisir al vicerè d'Egitto è ora pubblicata; essa accenna estesamente a tutte le querele che furono mosse e che si riferiscono alla vertenza cretese, all'ultimo viaggio del vicerè in Europa e alle disposizioni oppressive dell'amministrazione in Egitto. La lettera domanda una spiegazione chiara e formale e finisce dicendo che la Porta è risoluta ad insistere per l'esecuzione precisa delle disposizioni del firmano relativo all'Egitto.

— Fu pubblicato il bilancio dell'anno corrente. Esso presenta nella parte ordinaria un disavanzo di lire sterline 1,507,250 e nella straordinaria uno di 2,102,150, quindi un disavanzo complessivo di lire sterline 3,609,400, al quale verrà sopperito col prestito ora conchiuso.

CONGRESSO

DELLE CAMERE DI COMMERCIO A GENOVA.

PROGRAMMA

(*Continuazione* — Vedi il numero 223)

Chiarito così di quale natura sia il debito, che per disposizioni di legge è attribuito alle Camere di commercio nelle compilazioni statistiche, vediamo ora con quali mezzi e con quali disegni si possano e debbano compiere.

E da prima ripetiamoci la domanda: « Per assicurare la compilazione delle statistiche industriali e commerciali occorrono realmente provvedimenti legislativi?

« Quali sono gli elementi che le Camere devono raccogliere da per sè e quali potranno attingere da altre fonti come compimento e mezzo di sindacato delle prime?

« Quali sono le materie a cui le indagini devono principalmente riferirsi?

« Quali discipline meglio convengono a codesta speciale natura di lavoro?

« Come debba essere ordinato e distribuito fra i componenti le Camere, se per ufficio costante delle segreterie, se per studio di apposite Commissioni, se mediante il concorso delle osservazioni di tutti i membri? »

Agli accennati quesiti dovrà rispondere il Comizio camerale.

Al quale però gioverà fin d'ora far osservare come nell'arringo statistico, e specialmente in quello delicatissimo delle indagini industriali e commerciali, convenga procedere in sulle prime a passo misurato e con grande parsimonia di richieste, escludendo quelle che potessero ai manifatturieri e ai commercianti apparire preparazione a provvedimenti fiscali.

Per un paese, quale è il nostro, ove in fatto di statistica industriale e commerciale, tutto è ancora da fare, qualunque notizia, sia pure elementare e sommaria, avrà sempre un valore incontestabile.

Così, per modo d'esempio, se da tutte le Camere di commercio non si potesse nel primo anno offrire che un elenco esatto e completo di tutti gli esercenti industrie e commercio compresi nel territorio camerale, ed ordinati secondo i vari esercizi, ognun vede che sarebbe anche questa una importantissima pubblicazione, una specie, direbbesi quasi, di orditura generale pel successivo lavoro statistico.

E per seguitare negli esempi, che meglio del ragionamento possono chiarire il carattere a cui dovrebbero informarsi le deliberazioni del Comizio camerale, quali difficoltà potrebbero incontrare le rappresentanze camerali nel raccogliere fin d'ora gli elementi necessari per una statistica completa dei motori idraulici e a vapore applicati alle diverse industrie?

Ed uno studio sul prezzo della mano d'opera non si potrebbe agevolmente intraprendere dalle Camere di commercio, sovrattutto se limitato pel primo anno alle industrie, che hanno in Italia maggior estensione ed importanza?

Il restringere pei primi anni le indagini statistiche a questi argomenti generali, le cui notizie essendo, per così dire, di dominio pubblico, non richiedono ricerche individuali, avrebbe molti vantaggi.

Darebbe primieramente tempo ai nostri artefici, travagliati ora da una assoluta diffidenza verso ogni maniera di ricerche, di rassicurarsi e riconciliarsi colla statistica. La quale, colle prime prove fatte, mediante queste indagini impersonali, dalle Camere di commercio, avrebbe intanto dimostrata la propria utilità, e reso possibile lo entrare nel campo più vasto e più intimo delle inchieste speciali.

Però le ricerche statistiche, anche ristrette, come vogliono essere nei primi anni, in così modesti confini, non dovrebbero esser lasciate in balìa delle singole Camere per la forma e per il concetto generale.

Già lo dicemmo, perchè l'opera che si spenderà in questi primi saggi approdi a qualche cosa di utile nella pratica, è di assoluta necessità che le Camere di commercio si pongano preventivamente d'accordo sull'argomento dell'indagine da farsi in ogni anno, sul minimo delle notizie da fornire, sul modo e ordine della esposizione statistica.

A questo scopo dovrebbero intendere i Congressi annuali delle Camere di commercio.

In ciascuna tornata si stabilirebbe l'argomento statistico da discutersi nella tornata successiva. Un comitato speciale, nominato dall'assemblea, avrebbe incarico di studiare nell'intervallo l'argomento, e di formulare le norme dell'indagine, le quali, comunicate alle rappresentanze camerali due mesi prima della riunione del Congresso, sarebbero definitivamente stabilite in questo.

Le Camere vi darebbero esecuzione nell'anno successivo.

Ma le notizie sullo stato economico interno hanno bisogno di essere confortate da quelle, che si dovrebbero raccogliere intorno alle condizioni dei mercati fuori Stato. Di questa seconda categoria di notizie possono grandemente giovarsi l'industriale e il commerciante, che troveranno in esse una difesa contro i disordini e gl'ingorghi della produzione, cosa alla quale si giunge appunto accrescendo la luce della pubblicità, moltiplicando le fonti di informazioni, e prevenendo di questa guisa la confusione tante volte generata dall'affollamento imprevidente dei consumatori o dei produttori.

Al conseguimento dei dati che riguardano le nazioni straniere serviranno i nostri consolati, vigili sentinelle stabilite nelle piazze e negli scali fuori Stato, dove di preferenza si ordiscono e si compiono i nostri commerci.

L'attitudine di codesti nostri agenti all'ufficio sovramenzionato è manifesta, come manifesta è l'opportunità in cui si trovano di aiutare con relazioni statistiche il commercio interno.

Le maggiori difficoltà stanno nel dare alle informazioni dei consolati un ordinamento acconcio, ed un savio indirizzo. La rappresentanza, la tutela e la difesa degli interessi dei nostri connazionali devono, non v'ha dubbio, rimanere fra le principali attribuzioni di quel corpo, ma anche il concorso al lavoro statistico vuol esser da esso tenuto in gran conto, cosicchè, valendosi della conoscenza dei luoghi, non solo avrebbe a fornire tutti gli elementi di fatto che stimasse utili alla madre patria, ma potrebbe trasformarsi in un elemento preziosissimo per quelle indagini che al Governo piacesse di raccogliere, coordinandole ad un fine generale.

E realmente perchè delle condizioni industriali e commerciali estere possa farsi un ritratto che giovi agl'interessi nazionali, importa che di tale esposizione statistica sia predisposto il disegno secondo la conoscenza che il Governo ha dei bisogni nostri, e col fine di stabilire e rafforzare la doppia corrente delle importazioni e delle esportazioni. Lasciare il campo delle indagini indeterminato, permettere che la fonte delle notizie si dischiuda a sgoccioli, oppure di essa ne corrano le fossa piene, senza che tutto codesto lavorio abbia un nesso colle cose nostre e segua un criterio utile e pratico, ci pare uno sprecamento di opera e di forze.

Il *Bollettino consolare*, la cui riforma fu domandata dalla Camera di commercio di Venezia, è già un avviamento a codesta specie di statistica che noi invochiamo, e che dovrebbe aver per oggetto la legislazione e i fatti commerciali delle nazioni straniere. Ma perchè potesse rispondere veramente allo scopo occorrerebbe dare una direzione determinata alle ricerche e che le notizie, senza trascurare il campo della scienza, avessero soprattutto in mira di rispondere alle necessità della vita pratica.

Un bell'esempio del posto che il *Bollettino consolare* potrebbe occupare fra le nostre pubblicazioni ufficiali ce lo offrono gli *Annales du commerce extérieur*, compilati coi dati che forniscono gli agenti consolari, e sotto l'ispirazione del Ministero dell'Agricoltura, del Commercio e dei Lavori Pubblici.

Volendo adunque rendere anche più proficui gli uffici che ora prestano al Governo ed al paese i nostri agenti consolari, domandiamoci:

1° « Qual è la parte delle ricerche che nel lavoro statistico dei consoli dovrebbe lasciarsi all'ispirazione individuale, e quale quella che si dovrebbe disciplinare con istruzioni governative? »

2° « Quale Ministero dovrebbe dare le istruzioni, coordinare il lavoro e pubblicare le notizie raccolte? »

SEZIONE II.

Delle industrie.

Della legittima azione diretta o indiretta del Governo nello svolgimento delle industrie nazionali. — Una delle glorie del nostro politico rinnovamento, che gli altri popoli ci invidiano, è la fede coraggiosa nelle conclusioni della scienza economica. Il Governo del Re e il Parlamento posero mano, senza esitanza, alla riforma degli ordini economici e finanziari, confidando pienamente nella libertà della gara industriale e della concorrenza commerciale. Perciò abolita ogni maniera di dazio puramente politico, lasciato liberissimo il campo alla concorrenza interna ed esterna, tolto ogni vincolo alle professioni ed ai mercati, aperte insomma tutte le vie all'azione delle leggi naturali.

Salve pochissime eccezioni, dipendenti da impegni che non si potevano subito sciogliere, il Governo non si riservò nel campo industriale e commerciale altra azione se non di promuovere sempre più la libertà, e come necessario complemento di essa, l'istruzione e le agevolezze della locomozione. Che se gli istituti educativi e professionali, le vie di comunicazione, la pubblicità e diffusione delle notizie che tanto giovano ai produttori ed ai consumatori, non hanno ancora raggiunto il massimo svolgimento, non è certo per difetto di volontà, per timidezza di convinzioni, per esitanza di propositi nella pubblica amministrazione; ma piuttosto per le strette finanziarie, che obbligano lo Stato a contenere nei debiti confini anche le spese più necessarie.

Ma, sebbene le intenzioni del Governo non possano essere messe in dubbio, sebbene esso si sforzi di dare alle industrie ed ai commerci tutti gli incoraggiamenti che non si convertano in vincoli, o che non creino condizioni privilegiate od innaturali, non può negarsi che spesso siensi levate accuse, nel Parlamento e fuori, contro l'amministrazione pubblica, quasi che abbia poca cura dell'industria nazionale e non le accordi nessuno di quei legittimi vantaggi che possono aiutarla a sostenere la concorrenza formidabile delle industrie straniere. Alcune volte si è fatta doglianza perchè siensi incettati fuori Stato, per qualche azienda erariale, de'prodotti o lavori che si potrebbero trovare sul nostro mercato, o di cui converrebbe promuovere la produzione con elementi nostrali. Altra fiata si tenne parola di industrie italiane danneggiate, a fronte delle straniere, da tariffe d'importazione o d'esportazione; più spesso si mostrò desiderio che il Governo sostenesse o incoraggiasse l'avviamento di alcune industrie nazionali, che per condizioni locali potrebbero fiorire e reggere anche a confronto delle congeneri industrie straniere, per poco che ne venissero incoraggiati e sorretti i primi passi.

Il Governo è ben risoluto a non lasciarsi sviare dalla strada sicura e provata della libertà e della scienza, che è la sola la quale possa assicurare l'assetto naturale e vigoroso alla vita economica della nazione. Esso però desidera che i degni rappresentanti del commercio e dell'industria studiino le ragioni da cui derivano tali dubbi e tali lagnanze.

Certo, nel complicato congegno economico vi possono essere ancora delle lacune che diano luogo a dannose discordanze. I trattati di commercio portano quasi tutti il carattere di transazioni temporanee, le quali aspettano, più o meno prontamente, le occorrenti modificazioni, e manifestano ancora lo sforzo, non sempre ben dissimulato, di una lotta di interessi o di una persistenza di tradizioni gelose. Le imposte, che sono necessariamente una grave restrizione della libertà economica, possono anch'esse, per difetto di equa ripartizione, creare in qualche parte un disequilibrio, i cui effetti sono analoghi a quelli che, in altri tempi, provenivano dalle protezioni e dai monopolii.

Questi difetti, più volte avvertiti anche dalla pubblica amministrazione, non si sono sempre potuti correggere per le prevalenti necessità o d'impegni internazionali o di urgenze finanziarie. Ma appunto perchè si tratta di mali temporanei, è bene che se ne prepari la correzione, la quale sarà tanto più sicura e pronta, quanto più la pubblica opinione, manifestata dai suoi naturali rappresentanti, illuminerà e aiuterà il Governo nell'opera della riforma.

Più delicato argomento è quello concernente gli incoraggiamenti e le protezioni, che vorrebbersi ottenere dallo Stato a pro delle industrie e del commercio. Che il Governo debba rimuovere tutti gli ostacoli che turbano la libera gara del lavoro intelligente, è quistione solo di tempo e di forza. Ma quando si chiede che la podestà pubblica entri, come forza correttiva, per aiutare e attivare la legge della libera concorrenza, si richiede cosa che a molti deve parere pericolosa e contradditoria. Ad ogni modo già dicemmo che il Governo si adoprerà sempre risolutamente per agevolare le condizioni essenziali del libero mercato, del lavoro e della produzione, quali sono la più diffusa istruzione popolare e tecnica e la sicura e rapida viabilità. E su questo punto se v'è qualcosa da desiderare praticamente è debito delle Camere di commercio di avvertirne il Governo e di secondarne gli sforzi.

Quanto agli incoraggiamenti che può avere l'industria nazionale dello Stato, come consumatore diretto di prodotti o come promotore e associato esso stesso a talune industrie nostrali, l'argomento è d'altra natura e merita d'essere considerato sotto diversi aspetti. Il Congresso delle Camere di commercio vorrà, senza dubbio, occuparsi anche di tale quistione, affinchè il Governo possa conoscere in modo positivo quello che vi sia di ragionevole nelle querele divulgate sull'imparzialità spinta fino all'indifferenza della pubblica amministrazione verso le industrie nazionali, e su quello che possa ragionevolmente farsi per incoraggiare il lavoro e la produzione tra noi, senza recar danno d'altra parte agli interessi dell'erario, che sono quelli di tutti i contribuenti, e senza creare alle nostre industrie condizioni artificiali ed illusorie, che le manterrebbero in uno stato di tutela e di minorità a fronte delle concorrenti industrie straniere.

Riassumendo: se lo Stato deve rimanere estraneo alla lotta dell'industria, se egli deve curare solo che si sperimentino le gare del lavoro sinceramente e liberamente, esso però è disposto a favorire sempre più l'istruzione tecnica, a congiungere all'austerità dell'insegnamento professionale l'ornamento e il compimento necessario della callitecnica, a fondare musei, e a favorire mostre industriali, ad incoraggiare tutte le istituzioni che nobilitano ed assicurano la condizione degli operai, a introdurre negli uffici doganali tutte quelle novità che sono il portato della molteplice e incessante esperienza dei popoli commerciali, ad agevolare sempre più le associazioni e a districare le formalità legali che rallentano e scoraggiano lo spirito di intraprendenza. Su tutti questi punti il Governo gradirà i consigli pratici dei delegati delle Camere di commercio. Ma rispetto al tema dell'azione diretta che la pubblica amministrazione dovrebbe esercitare sullo svolgimento dell'industria nazionale, tema che, come fu avvertito, implica una tal quale contraddizione, il Governo desidera di conoscere con precisione il parere dei delegati delle Camere di commercio, con quel corredo di dimostrazioni e di notizie positive, che possono mettere in chiaro, se non altro, i moventi e le cagioni dei desideri che di tratto in tratto e con molta insistenza si manifestano a questo proposito.

SEZIONE III.

Industria dei trasporti.

Quali sono i difetti del servizio ferroviario rispetto al commercio interno ed internazionale? Quali i rimedi che nello stato presente delle cose si potrebbero suggerire? — Per farsi un adeguato concetto tanto della disposizione delle reti, quanto dei servizi delle nostre ferrovie, importa risalire alle origini, vedere cioè come in alcune regioni venissero ordinate per azione diretta del Governo e come in altre fossero l'opera di intraprese private, come talora non avessero di mira che i piccoli Stati della penisola, entro il cui raggio erano tracciate, e talora già si disegnassero secondo il concetto dell'unità nazionale.

Anche nelle condizioni di esercizio si riscontravano molte disformità. In Piemonte le principali arterie erano governate dallo Stato, in Lombardia ed in Toscana tutte le linee andavano per conto di compagnie private. Come era da prevedersi, negli antichi Stati Sardi i regolamenti e le tariffe vennero stabilite in guisa da creare il minor numero di impicci agli amministratori, dovesse o no il pubblico rimanere soddisfatto di quella specie di paterno reggimento. Nè vuolsi tacere, cosa strana davvero, come codeste norme, per così dire di famiglia, abbiano servito di guida nell'approvazione, se pure era chiesta o voluta, dei regolamenti, e delle tariffe di pressochè tutte le società ferroviarie del nuovo Regno.

Hanno ora le amministrazioni una responsabilità in ragione dei servizi che prestano? In altri termini, i diritti dei mittenti e dei destinatarii sono nel trasporto delle merci guarentiti da leggi o regolamenti secondo norme fisse ed uniformi, oppure v'è arbitrio e irregolarità, con pregiudizio del commercio che ne soffre i danni, e con impunità delle amministrazioni ferroviarie, contro le quali nessuno osa procedere per domande d'indennità?

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

La R. Società Toscana d'orticultura, ha pubblicato il seguente programma di concorso:

Il Consiglio dirigente ha deliberato che il giorno 8 settembre prossimo sia tenuto, in occasione della consueta festa campestre, nell'Orto Sperimentale situato presso la Barriera del Ponte Rosso, un concorso a premi, conforme al seguente programma:

Premi di italiane L. 40.

1° Al più bel saggio di *frutta a nocciolo* come pesche, susine, ecc.

2° Al più bel saggio di *pere, mele* e *fichi*.

3° Al più bel saggio di *uve* da tavola.

Premi di italiane L. 30.

4° Al più bel saggio di *legumi* e *ortaggi*, o di *frutti* di cucurbitacee e solanacee.

5° Al più bel gruppo di *piante da aria aperta* annue o perenni, in fiore.

6° Al più bel gruppo di *piante da tepidario* e *da aria*

aperta annue o perenni, di pregevole fogliame, per ornamento dei giardini nella stagione estiva.

Premi di italiane L. 15.

7° Al più bel mazzo di fiori.

8° Al più numeroso e pregevole saggio di fiori recisi.

Tutti gli orticultori, ed anche quelli non ascritti alla R. Società Toscana di orticultura possono prendere parte a questi concorsi, purchè non più tardi del 4 settembre prossimo facciano noto all'ispettore del Giardino Sperimentale signor Demetrio Piccioli, a quale concorso intendono presentarsi, e rimettano la nota degli oggetti da porsi in mostra.

Le piante e le frutta dovranno essere consegnate entro il giorno 6 settembre. Soltanto i mazzi ed i fiori recisi saranno ricevuti la mattina dell'8 settembre innanzi le ore 10 antimeridiane.

Una Commissione speciale nominata dal Consiglio dirigente della Società, giudicherà del merito relativo ed assoluto degli oggetti posti a concorso, ed assegnerà i premi.

Relativamente ai concorsi di n. 1, 2 e 3 si avrà più specialmente riguardo alla buona qualità delle frutta ed alla esattezza della loro nomenclatura.

Firenze 9 agosto 1869.

Visto. — *Il Vicepresidente* NICCOLÒ RIDOLFI.

I Segretari NICCOLÒ NOBILI, CESARE D'ANCONA.

— Scrivono da Pesaro alla *Gazzetta dell'Emilia* che quella città è fin d'ora popolata di molti forestieri, e i giorni che corrono rammentano ai Pesaresi quelli dell'agosto 1864, in cui la statua dell'immortale Rossini venne inaugurata.

La mattina del 21 vi sarà Messa di *Requiem* di Cherubini nella chiesa di S. Francesco alle ore 11 precise.

Nelle sere successive del 22 e 23 alle 9 verrà eseguito nel pubblico teatro lo *Stabat Mater* di Rossini.

— Nella *Gazzetta di Venezia* si legge:

Domenica ebbe luogo l'adunanza degli azionisti per gli asili rurali, nella quale venne letta dal presidente una relazione sullo stato attuale di questa istituzione nella nostra provincia.

Da essa risulta che in Venezia si sono raccolte lire 2003 40 delle quali 1024 da cinque benefattori, e la rimanenza da 445 azioni quinquennali da lire 2 caduna, e da altri proventi straordinarii; che in Chioggia si raccolsero 134 azioni, a Mirano 150, a Portogruaro 183, più lire 198 da una serata di beneficenza; che il municipio di Cavarzere votò lire 1000 per un asilo, quello di Mira lire 200; che furono offerti casamenti a Veternigo, a S. Michele del IV e a Portogruaro; che si attendono sussidii dal Governo e dalla provincia. In complesso furono istituiti finora quattro asili a Cavarzere, a Veternigo e a S. Michele del IV; e fra breve ne verranno istituiti a Chioggia, a Portogruaro, a Favaro, a Mira, Dolo e Vigonovo.

L'adunanza approvò le proposte del Comitato, e manifestò il desiderio che sieno pubblicamente espressi i suoi ringraziamenti per lo zelo con cui esso attese all'istituzione degli asili rurali in questa provincia, invitandolo a riaprire la generale soscrizione e a richiamare tutti i socii al secondo versamento annuale di lire 2.

— Da un rapporto che pubblica il *Giornale di Ginevra* togliamo le seguenti notizie statistiche:

Dalle informazioni officiali consta che i beni dei cittadini nel cantone d'Argovia sommano a franchi 89,282,410 51; i beni di chiese, cappelle e confraternite a 7,738 746 29; i beni scolastici a 4,553,740 89; i beni dei poveri a 7,002,200 86. Il numero dei poveri nel 1867 era di 7759 al disopra di 16 anni di età, e di 3828 al disotto, totale 11,587; l'aumento sul 1866 fu di 336. Queste 11,587 persone costarono ai rispettivi comuni di attinenza fr. 777,968 31. Questa somma fu coperta per metà dagli interessi e dai redditi dei beni dei poveri, da contributi di altre casse, e da franchi 195,660 imposta de' poveri. Molto poi si fa volontariamente nell'Argovia a pro' de' poveri, non meno di 654 figliuoli e 21 allievi trovandosi raccolti sotto la tutela di 10 associazioni distrettuali di poveri. Per essi furono spesi 51,391, ossiano fr. 73 16 per capo. Questa somma fu elargita da 8054 membri, 185 comuni, e dallo Stato (10,190), e mediante doni e somministrazioni. La sostanza netta delle Società importa franchi 30,757, non compresi franchi 13,153, che sono il fondo dell'instituto di correzione. Meritano riconoscenza anche le Società femminili per i poveri, per i malati e di elemosine. 53 delle quali hanno esteso i loro soccorsi a 509 ragazzi e 684 adulti, impiegandovi fr. 21,939. La sostanza di queste Società è di fr. 58,711.

— I giornali di Vienna riferiscono le prove che vennero fatte nel grande arsenale di Vienna di diverse armi di guerra uscite da fabbriche straniere e nazionali. Agli esperimenti assistevano, oltre alle autorità militari, anche i Ministri e i membri di ambedue le Delegazioni.

Si esperimentarono nell'amplissimo cortile dell'arsenale viennese due esemplari della così detta *mitrailleuse* o mitragliera; l'una è confezione francese, inventata dal Montigny, l'altra inglese, denominata dall'inventore Gatling. La mitragliera Montigny, che fu esperimentata per la prima, ha l'apparenza di un picciolo cannone, si carica dalla culatta mediante un apparecchio ivi applicato che rassomiglia ad una scatola quadrangolare. Sull'affusto siede un uomo che gira il manubrio, un altro uomo ha l'incarico di aprire le scatole e mettervi le cariche, quindi chiuderle spingendole entro il pezzo. La carica del pezzo si compone di 37 cartucce, collocate come un pacco di sigari. Colui che gira il manubrio v'imprime un moto più o meno violento, ed i colpi partono producendo lo stesso effetto all'udito di un fuoco di pelotone. Il fuoco è più o meno vivo secondo la velocità con cui l'uomo gira il manubrio. Quando il pezzo ha sparato, basta un impulso del manubrio per far uscire le scatole, dalle quali un terzo uomo, stante a destra, ritira l'astuccio dove stanno ancora le cartucce metalliche delle cariche partite, ed immediatamente l'uomo di sinistra vi rimette un secondo astuccio di cartucce piene e rinchiude le scatole, ed allora colui che gira il manubrio ricomincia il fuoco. Quest'operazione può compiersi in un minuto secondo. Tre altri uomini sono occupati a portare sempre novelle cariche per nudrire il fuoco del pezzo. Nell'astuccio delle cariche possono collocarsi cartucce usuali d'infanteria; il fuoco è comunicato da quattro molle nell'interno della scatola che incendiano le cariche battendo come un acciarino; tutta l'abilità del fuoco sta nel modo di maneggiare il manubrio. A Vienna si sparò sopra un bersaglio a 600 passi di distanza, ed i colpi entrarono tutti in uno spazio di un metro quadrato obliquando un poco a sinistra. In un minuto vennero sparati 442 colpi, alcune cartucce non s'infiammarono, e nel minuto si caricò dodici volte il pezzo. È qualche cosa questo genio della distruzione!

Si provò la mitragliera Gatling; questa consiste di un fascio di canne di fucile. Un modello fu ad otto canne, l'altro a sei, ambidue a retrocarica. Si provò il pezzo a sei canne. Per servirlo ci vogliono cinque uomini; il movimento ed il fuoco si effettuano anche qui col girar di un manubrio. Lo sparo di ogni canna sentesi distintamente, ed in un minuto si spararono 200 colpi. Ciò che dà un vantaggio alla mitragliera francese sopra l'inglese si è che la prima può spararsi irradiando a guisa di ventaglio e perciò può colpire una più vasta superficie, mentre il fuoco della seconda è più giusto ma più concentrato!

Tennero dietro le prove con i fucili di fortezza. Prima si esperimentarono i ridotti col modello Wenzel tirando sur un bersaglio a 300 passi di distanza; poscia i fucili nuovi del modello Wörndl, ed infine con i Chassepot. Con i Wenzel si fecero 14 spari per minuto, con i Wörndl 15 e con i Chassepot soltanto 12. Il fucile Wenzel soddisfa ai bisogni di un buon armamento; il Wörndl tocca alla perfezione, ma il Chassepot lascia molto a desiderare, perchè è ordigno complicato e perchè la canna si sporca dopo molti tiri, le cartucce non essendo metalliche, ma di carta. Quanto ai fucili a retrocarica non vennero provati perchè ormai sono gli ultimi fra i novelli sistemi.

Si provarono anche pistoloni di arcione, a retrocarica, a 300 passi e con ottimo effetto.

— Il *Siècle* reca dei singolari ragguagli sulla fiera di giovani ragazze in America. Si è parlato molto, dice esso, negli ultimi tempi, d'una fiera di ragazze che ha luogo tutti gli anni agli Stati Uniti. Sono i genitori che conducono le ragazze a questa fiera singolare, ove vanno a provvedersi i celibatarii disposti a prender moglie senza perder tempo e senza molti preludii. Ma in generale non si conosce l'origine di questa fiera del bel sesso ch'è la seguente:

I primi coloni inglesi che hanno fondato degli stabilimenti in America, erano tutti celibatarii. Il tesoriere della Compagnia d'emigrazione, signor Sandys, pensando, con ragione, che il miglior mezzo di rendere gli emigrati affezionati alla nuova patria e di stimolare la loro emulazione era quello di procurar loro delle famiglie, deliberò di dar loro moglie.

A questo scopo egli inviò dall'Inghilterra in Virginia novanta ragazze belle e giovani, munite di certificati che attestavano la loro completa onoratezza. Il viaggio seguì felicemente, e dal loro arrivo a James-Town furono esposte pubblicamente agli sguardi dei pretendenti. Non fu fatta violenza alla volontà di nessuna, ma in ventiquattro ore tutte erano maritate, ciò che prova che in ogni cosa il gran merito è quello di arrivare a tempo.

Ognuno degli sposi ha dovuto pagare il viaggio di colei che aveva scelto per moglie, ossia cento e venti libbre di tabacco. Il prezzo come si vede era abbastanza meschino, e il tesoriere dell'emigrazione, visto il bel successo della prima, organizzò una seconda spedizione aumentando il prezzo, cioè portandolo a cento e cinquanta libbre di tabacco.

I celibatarii di James-Town pagarono con grande entusiasmo le cento e cinquanta libbre e così si formarono le prime famiglie europee nella Virginia tra il 1616 e 1618. Questa è l'origine della fiera delle ragazze che la tradizione ha conservato ancora ai nostri giorni in un punto dell'America, ove quello che manca non sono più di certo le femmine.

— La *Wiener Zeitung* annunzia che in base ad una risoluzione presa dal congresso internazionale nel decorso anno la riunione degli archeologi avrà luogo quest'anno a Copenaghen e precisamente dal 27 agosto fino al 3 settembre. Il re di Danimarca ne ha assunto il protettorato, e si fanno già a Copenaghen i preparativi per ricevere degnamente gli ospiti che la onoreranno di loro presenza. Questa città possiede notoriamente un Museo di antichità del Nord che è unico del genere ed offre molto interesse specialmente per gli archeologi.

— La *Gazzetta di Mosca* dice che il treno imperiale allestito sulla via ferrata Mosca-Koursk per il viaggio delle Loro Maestà in Crimea è composto di vagoni interamente nuovi, sette dei quali sono riservati per la famiglia imperiale. Il treno ha inoltre un vagone detto dei ministri, e quattro altri vagoni di 1ª e 2ª classe per uso delle persone che accompagnano le Loro Maestà.

I sette vagoni imperiali sono di colore azzurro e ornati di dorature semplicissime. Ogni vagone è provveduto di tre ventilatori in bronzo dorato sormontati da banderuole e da aquile imperiali che fanno un bellissimo effetto e danno al tutto un aspetto originale.

S. M. l'Imperatrice ha due vagoni a sua disposizione. Uno serve di salone ed è ornato di stoffa color viola. Un elegante tappeto ricopre il pavimento. L'altro vagone è diviso in due parti con gabinetto ricoperto d'una stoffa color lampone, e la camera da dormire addobbata di stoffa bleu.

Il vagone dell'Imperatore si distingue per la semplicità dell'addobbo interno. Esso comprende un gabinetto e una camera da letto tappezzati di una stoffa verde. I mobili sono dello stesso colore.

La sala da pranzo, disposta per venti persone, è tappezzata d'una stoffa che imita il cuoio e ornata di fregi dorati e cisellature in legno. Tutto il servizio da tavola è d'argento ossidato.

Tutti i vagoni hanno corridoi laterali e sono in comunicazione per mezzo di passaggi coperti.

I caloriferi, eseguiti secondo il sistema del bar. di Duschau, sono ricoperti di eleganti decorazioni ed occupano assai poco spazio mentre offrono il vantaggio di servire di ornamento.

Questo treno magnifico fu costruito a Mosca sotto la direzione del signor Klevetski, ingegnere in capo del servizio delle strade ferrate.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

Avviso di concorso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa avverte che per l'anno scolastico venturo 1869-70 saranno disponibili cinque posti gratuiti per la sezione di lettere e filosofia, e sei posti sussidiati per la sezione di scienze fisico-matematiche. Le norme per il concorso sono riassunte negli articoli che qui si trascrivono.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

1. La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:

a) Lettere e filosofia,

b) Scienze fisico-matematiche.

3. Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese, durante i mesi di lezioni.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte fatte dai professori interni della scuola o dai professori universitarii.

9. Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:

a) Dalla fede di nascita,

b) Da un certificato di buoni costumi,

c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima della apertura del concorso normalistico),

b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22,

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte,

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio, Cicerone, Orazio (*le Odi*), Livio, Cesare,

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana,

d) Storia Universale e geografia (esame orale),

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze, sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica,

b) Algebra elementare,

c) Geometria,

d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito, o Sallustio — Componimento latino,

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero,

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto,

d) Storia e geografia antica — Esame orale,

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

21. L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto,

b) Chimica — Idem,

c) Algebra superiore — Idem,

d) Geometria analitica — Esame orale.

22. I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della scuola inviati alle Università principali del Regno.

23. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

24. Coloro che avessero già fatto più anni universitarii e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola normale superiore.*)

R. SCUOLA SUPERIORE di medicina veterinaria di Torino.

A termini del Capitolo X del regolamento per le Scuole Superiori di medicina veterinaria approvato con R. decreto del dì 8 dicembre 1860, n° 4465, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di anatomia e fisiologia, igiene e materia medica, patologia generale e d'anatomia patologica, per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione della scuola anzidetta le loro domande di ammissione al relativo esame entro tutto il prossimo mese di settembre, accennando per quali dei sopraddetti rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Torino, il 3 luglio 1869.

Il Direttore della Scuola PEROSINO FELICE.

Nel breve cenno fattosi della festa d'inaugurazione dell'Istituto forestale di Vallombrosa (n. 223), ove è menzione del comune e della banda musicale di Reggello, fu per errore stampato *Mugello*.

DIARIO

Nella circostanza che la Delegazione del Reichsrath discusse in questi ultimi giorni il bilancio della guerra, il ministro, generale Kühn, pronunziò un notevole discorso, che ci venne accennato dal telegrafo, e col quale egli oppugnò le obbiezioni mosse da taluni deputati contro la presente organizzazione dell'esercito austriaco. Fra i giudizi manifestati dal generale Kühn, più importanti sono questi: che non sia opportuna una riduzione notevole dell'esercito austro-ungarico; che l'unità del medesimo debba essere ad ogni costo mantenuta e che non tocchi all'Austria il dare per prima l'esempio del disarmo. Il ministro austriaco della guerra fece inoltre sapere: che, qualora ve ne fosse bisogno, il governo dell'imperatore Francesco Giuseppe potrebbe ora concentrare centomila uomini più che in passato, e che quanto al costo dell'esercito, esso non oltrepassa che in minime proporzioni le cifre allibrate nei bilanci degli anni precedenti. Nel 1867 si spesero 63 milioni e mezzo; secondo il bilancio del 1870 non se ne spenderanno più di 64. Di economie se ne sono fatte per quanto era possibile. L'essere stato ridotto l'effettivo non nuocerà alla somma totale degli uomini che, all'occasione, potranno entrare in campagna.

I giornali di Vienna ci hanno già annunziato come la discussione dell'accennato bilancio sia finita e come le proposte del governo appoggiate dalla maggioranza della Commissione sieno state accettate con poche e lievi modificazioni.

Domenica scorsa S. M. Francesco Giuseppe è giunto ad Ischl proveniente da Vienna.

Scrivono da Costantinopoli essere colà giunta la risposta del Kedive alla missiva del Sultano. Tale risposta sarebbe in ogni parte soddisfacente di guisa che le nubi che per un momento avevano intorbidato l'orizzonte dalla parte d'Oriente si potrebbero dire compiutamente dileguate. Si dà inoltre per certo il viaggio di S. A. il viceré d'Egitto a Costantinopoli. L'arrivo di Ismail pascià nella capitale ottomana coinciderebbe con quello dell'imperatrice Eugenia.

Le più recenti notizie dall'America centrale annunziano che l'assedio di Porto Principe continuava. Le truppe nere abbandonavano il campo spagnuolo. Le forze di Quesada si stimavano di 9000 uomini bene armati. Il governatore della Giammaica aveva proibita la esportazione d'armi e di materiali da guerra. A San Domingo sullo scorcio del luglio si riteneva imminente una battaglia fra Baez e Cabral. Il tentativo insurrezionale del generale Cruz nello Stato di Guatemala fallì contro le forze organizzate del Governo. Gl'indiani che egli aveva arruolati vennero agevolmente dispersi. Nella repubblica di Costa-Rica sono terminate le elezioni per la nomina del presidente. Il signor Jesus Jimenes venne mantenuto alla testa del governo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

L'imperatore ha presieduto questa mattina il Consiglio dei ministri.

Costantinopoli, 17.

Assicurasi che sia arrivata la risposta del Kedivè e che sia considerata molto soddisfacente.

Madrid, 18.

Il capitano generale di Valenza annunzia che oggi arriveranno in questa città 58 prigionieri carlisti, fra i quali trovansi tre preti.

Non si ha alcuna notizia sulla banda di Polo, il quale cerca di evitare uno scontro colle truppe.

Vienna, 18.

La *Nuova Stampa Libera* pubblica un dispaccio del conte di Beust in data 15 agosto all'incaricato d'affari dell'Austria a Berlino barone di Münch, in risposta al dispaccio di Thile del 4 agosto.

Il conte di Beust dice che le dichiarazioni fatte dal Governo alle Commissioni parlamentari non possono sottoporsi al controllo estero, quindi non crede di dover dare spiegazioni su questo proposito.

Il ministro soggiunge che il dispaccio da esso diretto il 28 marzo 1867 al conte di Wimpffen non determina punto se il trattato di Praga impedisca agli Stati Meridionali di concludere dei trattati con altri Stati, ma che i trattati militari stipulati avanti il trattato di pace di Praga erano tenuti segreti, la qual cosa rendeva impossibile di stabilire se l'articolo relativo all'indipendenza internazionale degli Stati del Sud doveva essere cancellato come insignificante, o modificato, onde assicurarne l'importanza.

Beust confessa che gli attacchi dei giornali prussiani contro l'Austria raccomandavano a Wimpffen d'astenersi dal visitare il conte di Bismark; ma soggiunge che i suoi continui rapporti col barone di Werther provano che non è nelle intenzioni dell'Austria di tenere una condotta riservata.

Parigi, 18.

La *Liberté* dice che la salute dell'Imperatore va molto migliorando, e che S. M. partirà il giorno 25 per Châlons.

L'Imperatrice partirebbe pure il giorno 25 per Lione.

Nuova York, 18.

Le notizie della Virginia, della Carolina del Nord e degli altri Stati dell'Ovest recano che i cereali hanno molto sofferto dalla siccità.

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa.

	17	18
Rendita francese 3 %	73 15	73 10
Id. italiana 5 %	55 90	56 —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	558 —	557 —
Obbligazioni	241 25	245 —
Ferrovie romane	55 —	55 —
Obbligazioni	132 —	132 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	163 —	163 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	166 75
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	230 —	230 —
Obblig. della Regia Tabacchi	433 —	433 —
Azioni id. id.	655 —	656 —

Vienna, 17.

Cambio su Londra	— —	123 85

Londra, 18.

Consolidati inglesi	93 —	93 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 agosto 1869, ore 1 pom.

Sono avvenuti dei temporali in più stazioni.

Il barometro è leggermente salito; dominano i venti di nord-est e nord-ovest. Il mare è pressochè calmo nelle nostre coste, ma è molto agitato in quelle di Spagna.

Le pressioni sono stazionarie nell'Europa occidentale.

Continuano ad esser probabili dei temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 agosto 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757 0	mm 757,0	mm 757,1
Termometro centigrado	22 0	25,0	18 5
Umidità relativa	50.0	72 0	80,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	NE debole	NE quasi for	NE debole

Temperatura massima . . . . + 26,0

Temperatura minima . . . . + 16,5

Alle ore 11 1/2 ant. forte scossa d'acqua per la durata di 30 minuti. La pioggia caduta è 5 mm. 5.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *agosto* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	57 67	57 65	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1869		36 »	35 90	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	82 25	82 20	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			84 1/4	82 »	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	671 1/2	670 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	448	447	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	1750	1735	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	208
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	316 3/4	315 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	173
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem . . . . »			»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	83 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 78	25 76
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 15	103 05
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 60	20 58
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 65 - 67 1/2 f. c. — Impr. naz. 5 0/0 82 20 - 25 - 30 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Avviso. 2277

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento in Firenze rende noto al pubblico che i signori Lodovico e Niccolò Baccetti del fu Marco, domiciliati in Firenze, il secondo nell'interesse anco delle signore Enrichetta fu Marco Baccetti, moglie del signor Roberto Ferroni, e Ottavia di detto fu Marco Baccetti, nubili, maggiori di età, domiciliate in Firenze, in ordine all'atto di procura del 21 giugno 1869, recognito Strocchi, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 14 luglio decorso hanno dichiarato di renunziare alla eredità relitta dal fu Marco del fu Niccolò Baccetti decesso in Firenze il 12 aprile anno corrente.

Li 12 agosto 1869.

C. ALESSANDRI.

Avviso. 2276

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento in Firenze rende noto che la signora Giovanna De Martino vedova Mannucci Benincasa con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 16 agosto stante, dichiarò nell'interesse delle figlie Teresa e Giulia Mannucci Benincasa di adire col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu Aldo Pio del fu Luigi Mannucci Benincasa decesso in questa città il 2 maggio 1869.

Li 16 agosto 1869.

C. ALESSANDRI.

Avviso. 2278

Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Firenze, Carlo Alessandri, ufficiale delegato per la vendita dell'infrascritto immobile, fa noto che proceduto si la mattina del 13 agosto stante al pubblico volontario incanto per la liberazione dell'immobile che appresso già appartenente ai signori Poggi e consistente in un piano terreno con ingresso esterno, marcato di numero stradale 24, situato in questa città in via delle Casine, conosciuto ai campioni estimali della comunità di Firenze in sezione B colla particella 1716, articolo di stima 1400 con rendita imponibile di lire 18 87, più particolarmente descritto nella perizia Mariani del 29 maggio 1869 per il prezzo in detta perizia stabilito in lire mille ottocento; il medesimo fu rilasciato al signor Carlo Bernardi del fu Francesco, negoziante domiciliato in Firenze, via dei Macci, n. 75, per il prezzo di lire mille ottocento dieci.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade nel dì 28 agosto stante e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 del vigente Codice di procedura civile, e purchè venga fatto con atto ricevuto dal cancelliere sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Firenze, dalla cancelleria della pretura del primo mandamento.

Li 16 agosto 1869.

Il cancelliere
C. ALESSANDRI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 13 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Andrea Masini, pizzicagnolo in via San Gallo, ordinando l'immediato inventario degli oggetti spettanti al fallito, omessa l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini, e nominando sindaco provvisorio il signor Raffaello Conti; ha destinato la mattina del 30 agosto corrente, a ore 10 antim., per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 14 agosto 1869.

2265 F. NANNEI, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 13 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Palmizio Angiolucci di Figline, ordinando l'immediato inventario degli effetti spettanti al fallito, omessa l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice Lodovico Savelli, e nominando sindaco provvisorio il signor Serafino Magnai; ha destinato la mattina del dì 30 agosto, a ore 12, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 14 agosto 1869.

2264 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Oreste Sernissi del 10 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto invita i creditori verificati e giurati del fallimento stesso ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta in Camera di consiglio la mattina del 30 agosto corrente, a ore 12 mer., per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 agosto 1869.

2271 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Luigi Corsellini del 12 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto invita i creditori verificati e giurati del fallimento stesso ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nella Camera di consiglio la mattina del 16 settembre prossimo, a ore 12, per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 agosto 1869.

2270 F. NANNEI, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del di 16 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Gaetano Gerli, valigiaio in Porta Rossa, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Zanobi Pianigiani, e nominando in sindaco provvisorio il signor Casimirro Mari; ha destinato la mattina del 2 settembre prossimo, a ore 11, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 17 agosto 1869.

2272 F. NANNEI, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 16 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Raffaello Bernacchioni, rappresentante la ditta A. e Raffaello Bernacchioni, con negozio in Mercato Nuovo, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone, e nominando in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini; ha destinato la mattina del dì 3 settembre prossimo, a ore 2 pom., per la riunione dei creditori in Camera di consiglio per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 17 agosto 1869.

2273 F. NANNEI, vice canc.

Inibizione di caccia. 2267

Il principe senatore D. Ferdinando Strozzi, duca di Bagnolo, valendosi del disposto delle leggi attualmente veglianti in materia di caccia e di aucupio, inibisce a qualsivoglia persona, ed a tutti gli effetti di ragione, d'introdursi con qualunque sorta d'istrumenti ed armi a cacciare nei di lui possessi e beni posti nelle comunità di Firenze (sezione di Legnaia), Montemurlo, Prato, Vernio, Signa, Campi, Montajone, Samminiato, San Casciano in Val di Pesa, Montespertoli, Barberino di Val d'Elsa, Radda, Gajole, Cavriglia e San Gimignano in Toscana, e nella comune di Forano nell'Umbria; e tutto ciò con protesta che contro i trasgressori non muniti della opportuna licenza in iscritto di esso principe, sarà provveduto nei modi indicati dalle leggi suddette, anche con la relativa procedura da instaurarsi avanti il tribunale competente.

Per S. E. il sig principe D. Ferdinando Strozzi, assente

CESARE GIOVANNELLI di lui procuratore.

Avviso.

I coniugi Angiolo e Giuseppa Benevieri, già commercianti domiciliati in Firenze, rendono noto che con contratto pubblico del 20 luglio p. p., rogato Borchi e registrato in Firenze il 2 agosto successivo, registro 27, numero 3447, con lire 44 da Maffei, venderono al signor Giulio Kühn, commerciante di qui, tutte le merci e masserizie, a quel giorno esistenti, nel negozio di mode da essi condotto in via Por Santa Maria, n. 4, per il prezzo di lire it. 5774 32, delle quali lire 2000 pagate alla stipulazione del contratto, lire 2000 da pagarsi al novembre p. f., e lire 1774 32 al 1° gennaio 1871.

Firenze, a dì 18 agosto 1869.

2262 Per commissione
Dott. M. DEI.

2263 Avviso.

17 agosto 1869.

Il signor Antonio Frullini, proprietario del podere ed orto denominato il Poderaccio delle Buche, posto nel popolo di San Lorenzo, al Ponte a Greve, in comune della Casellina e Torri, inibisce e cita il colono licenziato di detto podere e orto, Sebastiano Ciatti, a non poter vendere, nè comprare, nè barattare ogni e qualunque specie di bestiame, non escluso generi appellanti alla mezzeria qualunque; come pure di non potere introdurre bestiame alla stalla padronale, veruna sorta di bestiame benchè li comprasse in proprio, senza la presenza o annuenza del padrone o di due testimoni, alla pena, mancando, di agire alle azioni penali.

FEDERICO MERELLI
di comm. del sig. Antonio Frullini.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Gaetano Pugi del 16 agosto corrente, registrata con marca annullata da lire una, il sottoscritto invita i creditori verificati e giurati del fallimento stesso ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta in Camera di consiglio la mattina del 13 settembre prossimo, a ore 10, per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 agosto 1869.

2269 F. NANNEI, vice canc.

ELENCO

dei Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, dalle Tariffe ed Istruzioni vigenti, che si trovano vendibili presso la Tip. EREDI BOTTA.

Firenze, 10 *agosto* 1869.

N.	Registri e Moduli		Per ogni 100 fogli L.	Cent.
1.	Verbale di querela o denunzia orale (art. 100, 109, 116 e 564 Cod. proc. pen.)	(foglio intero)	L. 2	Cent. 80
	Detto	(mezzo foglio)	» 1	» 40
2.	Verbale di presentazione di querela o denunzia scritta (art. 100, 109, 111 e 116 Cod. proc. pen.)	id.	» 1	» 40
3.	Verbale di desistenza da querela (art. 116 e seg. Cod. proc. pen.)	id.	» 1	» 40
4.	Verbale di visita di ferito con esposizione e relazione di perizia (art. 131 Codice proc. pen.)	(foglio intero)	» 2	» 80
5.	Verbale di giudizio definitivo di perito	(mezzo foglio)	» 1	» 40
6.	Verbale di visita, descrizione, ricognizione e perizia di cadavere (art. 125 e seg. Cod. proc. pen.)	(doppio foglio)	» 5	» 80
7.	Verbale di visita e descrizione di località	(foglio intero)	» 2	» 80
8.	Verbale di visita domiciliare e perquisizione (art. 142 e seg. Cod. proc. pen).	id.	» 2	» 80
	Detto	(mezzo foglio)	» 1	» 40
9.	Verbale di perizia	id.	» 1	» 40
10.	Verbale di presentazione di perizia	id.	» 1	» 40
11.	Cedola di citazione di testimone avanti il Giudice Istruttore	id.	» 1	» 60
12.	Esame di testimone senza giuramento (art. 171 e seg. Cod. proc. pen.)	id.	» 1	» 40
	Detto	(foglio intero)	» 2	» 80
12*bis*.	Esame di testimone senza giuramento avanti il pretore (articoli suddetti)	(mezzo foglio)	» 1	» 40
	Detto	(foglio intero)	» 2	» 80
13.	Esame di testimone con giuramento (art. 126, 128, 175 e 242 Cod. proc. pen.)	id.	» 2	» 80
	Detto	(mezzo foglio)	» 1	» 40
14.	Mandato di comparizione	id.	» 1	» 40
15.	Mandato di cattura	id.	» 1	» 60
16.	Interrogatorio dell'imputato	(foglio intero)	» 2	» 80
	Detto	(mezzo foglio)	» 1	» 40
17.	Verbale di ricognizione dell'imputato	id.	» 1	» 40
18.	Verbale di confronto dell'imputato	(foglio intero)	» 2	» 80
	Detto	(mezzo foglio)	» 1	» 40
19.	Tassa per un testimone nel luogo di sua residenza (mod. n° 2 della Tar. pen.)	id.	» 1	» 40
20.	Tassa per un testimone che si è trasferto a più di due chilometri e mezzo dal luogo di sua residenza (mod. n° 3 Tar. pen.)	id.	» 1	» 40
21.	Tassa per la relazione di un medico, di un chirurgo, veterinario patentato, flebotomo, o di una levatrice (mod. n° 4 Tar. pen.)	id.	» 1	» 40
22.	Tassa per i periti ed interpreti (mod. n° 5 Tar. pen.)	id.	» 1	» 40
23.	Tassa delle spese per dissotterramento di cadavere (mod. n° 6 Tar. pen.)	id.	» 1	» 40
24.	Tassa per una traduzione in iscritto (mod. n° 7 Tar. pen.)	id.	» 1	» 40
25.	Tassa per la custodia de'sigilli od animali (mod. n° 8 Tar. pen.)	id.	» 1	» 40
26.	Tassa per trasporto di carte impugnate di falsità o destinate a servire di comparazione (mod. n° 9 Tar. pen.)	id.	» 1	» 40
27.	Tassa per trasferta giudiziaria (mod. n° 10 Tar. pen.)	id.	» 1	» 40
28.	Parcella delle spese di giustizia in materia penale ripetibili (mod. n° 11 Tar. pen.)	(foglio intero)	» 3	» —
29.	Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate in materia penale (mod. n° 12, art. 131 del Regol. gen. giudiz., art. 160, 161, 162 e 166 Tar. pen.)		» 15	» —
30.	Estratto del registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale (mod. n° 13, art. 164 e 167 Tar. pen.)		» 5	» —
31.	Ordinanza delle Camere di Consiglio	(mezzo foglio)	» 1	» 40
32.	Avviso di pagamento (mod. n° 14, art. 214 Tar. pen.)	id.	» 1	» 40
33.	Citazione (richiesta di) al pubblico giudizio sull'istanza del Pubblico Ministero, e decreto di citazione in affari avanti i Tribunali correzionali	(foglio intero)	» 3	» —
34.	Elenco degli atti contenuti nei procedimenti	id.	» 2	» 80
35.	Citazione (atto di) della parte lesa avanti il Tribunale	(mezzo foglio)	» 1	» 40
36.	Citazione (atto di) di testimoni avanti il Tribunale	id.	» 1	» 40
37.	Citazione (ordinanza di) d'imputato e testimoni avanti il Pretore, e relazione di citazione	id.	» 1	» 60
38.	Citazione (richiesta di) al pubblico giudizio sull'istanza del Pubblico Ministero, e decreto e relazione di citazione in affari avanti il Pretore	(foglio intero)	» 3	» —
39.	Citazione (atto di) di testimoni avanti il Pretore	(mezzo foglio)	» 1	» 40
40.	Citazione (atto di) della parte lesa avanti il Pretore	id.	» 1	» 40
41.	Citazione (cedola di) a testimone fiscale	id.	» 1	» —
42.	Avviso di comparizione a forma dell'art. 25 delle istruzioni per l'esecuzione della Tariffa penale, mod. *A*	id.	» 1	» 40
43.	Ammonizione (decreto e verbale di) di ozioso	id.	» 1	» 60
44.	Ammonizione (verbale di) di ozioso, art. 70 legge pubblica sicurezza	id.	» 1	» 40
45.	Avviso di delitti o trasgressioni a darsi al Procuratore del Re ai termini dell'art. 77 Cod. proc. pen.	id.	» 1	» 40
46.	Ragguaglio di tutti gli affari criminali, correzionali e contravvenzionali registrati negli ultimi otto giorni da trasmettersi dai Procuratori del Re ai Procuratori Generali (art. 452 Cod. proc. pen.)	(foglio intero)	» 3	» 50
47.	Interrogatorio dell'imputato, Corti d'assise	id.	» 2	» 80
48.	Citazione (cedola di) di testimoni avanti la Corte d'assise	id.	» 2	» 80
49.	Invito ai giurati a termini degli art. 111 ord. giud. e 354 del regol. giud.	(mezzo foglio)	» 1	» 40
50.	Ordinanza di comunicazione della nota dei giurati al Pubblico Ministero, e relazione dell'usciere	id.	» 1	» 40
51.	Nota dei giurati da comunicarsi al Pubblico Ministero	id.	» 1	» 40
52.	Schede pei giurati	id.	» »	» 60
53.	Dichiarazione del giurì	(foglio intero)	» 3	» 55
54.	Mandato di pagamento per spese di trasferta, e per indennità ai giurati (art. 64 ord. giud.; art. 115 Tar. pen.)	(mezzo foglio)	» 1	» 40
55.	Ruolo delle cause a trattarsi avanti la Corte d'assise da pubblicarsi a termini dell'art. 374 Reg. gen. giud.	id.	» 3	» —
56.	Registro o campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia (mod. *B*, art. 209 e seg. Tar. pen.; art. 43 e 44 istruz. relative, mod. *B*)	(foglio intero)	» 7	» 50
57.	Tavola alfabetica dei debitori di dubbia solvibilità (mod. *C* art. 253 Tar. pen.; art. 60 istruz. relative mod. *C*)	id.	» 10	» —
58.	Nota d'iscrizione ipotecaria (art. 226 Tar. pen.; art. 61 istr. relative, mod. *D*)	id.	» 5	» —
59.	Elenco degli articoli riscossi per pene pecuniarie e spese di giustizia penale colla distinta delle relative somme devolute all'Erario dello Stato che dai cancellieri si versano nella cassa del Rivevitore del registro (art. 231 Tar. pen.; art. 70 istruz. relative, mod. *E*)	id.	» 12	» —
60.	Distinta delle somme devolute allo Stato sui proventi delle pene pecuniarie, e spese di giustizia penale che dai cancellieri si versano nella cassa del Ricevitore del Registro (mod. *F*, art. 70 istruz.)	(mezzo foglio)	» 2	» —
61.	Stato degli individui che non pagarono le multe ed ammende da essi dovute e che stante la loro nullatenenza debbono subire la pena sussidiaria del carcere o degli arresti (art. 579, 580 e 581 Cod. proc. pen., art. 82 e 144 istruzioni per l'esecuzione della Tar. pen., mod. *G*)	(foglio intero)	» 6	» —
62.	Elenco indicativo delle sentenze e dei provvedimenti portanti condanne a pene pecuniarie (articoli 88 e 104 delle istruzioni per l'esecuzione della Tar. pen., mod. *H*)	id.	» 10	» —
63.	Stato degli articoli inscritti o riscossi (art. 88 istruzioni per l'esecuzione della Tar. pen., mod. *I*)	(mezzo foglio)	» 3	» —
64.	Registro per l'attribuzione delle pene pecuniarie e delle indennità, e per il riparto delle spese di giustizia punitiva, riscosse dai Ricevitori del registro o dai cancellieri giudiziari (articolo 122 istruz. per l'esecuzione della Tar. pen., mod. *L*)	(foglio intero)	» 10	» —
65.	Stato dimostrativo delle pene pecuniarie riscosse, e delle quote ripartite agli aventi dritto (art. 154 e 161 istr. per l'esecuzione della Tar. pen. mod. *M*)	id.	» 10	» —
66.	Stato ricapitolativo delle spese di giustizia anticipate o ricuperate (art. 161 istruzioni per l'esecuzione della Tar. pen., mod. *N*)	id.	» 5	» —
67.	Stato numerico della situazione dei campioni (art. 161 delle istruzioni per l'esecuzione della Tar. pen., mod. *O*)	id.	» 10	» —
68.	Stato degli articoli del campione dei quali si propone l'annullamento (articolo 164 istruzioni per l'esecuzione della Tar. pen., mod. *P*)	id.	» 6	» —
69.	Coperta per procedimento penale per citazione diretta	id.	» 4	» 80
70.	Coperta per procedimento penale avanti le Preture	id.	» 4	» 80
71.	Coperta per procedimento penale avanti i Tribunali correzionali	id.	» 4	» 80
72.	Coperta del volume del deposto dei testimoni in procedimento di competenza delle Corti d'assise	id.	» 4	» 80
73.	Coperta del volume dei verbali, rapporti ed altri atti de'quali è permessa la lettura	id.	» 4	» 80
74.	Libro delle registrazioni (art. 199 del Reg. gen. giud.)	id.	» 20	» —
75.	Ruolo generale di spedizione (art. 214 Regolamento suddetto)	id.	» 20	» —
76.	Ruolo d'udienza (art. 226 Regolamento suddetto)	id.	» 10	» —
77.	Foglio d'udienza in materia civile pei Tribunali (art. 248 Regol. suddetto)	id.	» 4	» 50
78.	Registro delle distribuzioni fatte dalla cancelleria al Presidente od al Giudice delegato al Ministero Pubblico (art. 275 n° 2 Regolamento suddetto)	id.	» 10	» —
79.	Registro delle opposizioni alle sentenze contumaciali (art. 275 n° 6 Reg. sud.)	id.	» 12	» —
80.	Registro delle istanze per purgazione degli immobili dalle ipoteche (art. 275 n° 10, Regolamento suddetto)	id.	» 12	» —
81.	Registro dei provvedimenti sopra ricorsi (art. 275 n° 14, Regol. suddetto)	id.	» 4	» 50
82.	Registro delle presentazioni e delle restituzioni dei ricorsi (articolo 275 n° 15, Regolamento suddetto)	id.	» 7	» —
83.	Registro delle produzioni fatte nel corso dell'anno nei giudizi di distribuzione, subastazione o graduazione	id.	» 10	» —
84.	Registro quietanze a madre e figlia dei proventi della cancelleria (mod. numero 1, numero 412 Tar. civ.)	cad. reg. di 500 bolle	» 3	» —
85.	Registro delle spese occorse nelle cause riflettenti persone od enti morali ammessi al benefizio della gratuita clientela (mod. n° 2 registro menzionato nel numuro 423 Tar. civ.)	(foglio intero)	» 4	» —
86.	Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di cancelleria (mod. n° 3, n° 445 Tar. civ.)	id.	» 3	» 50
87.	Conto annuale che si rende dal cancelliere delle riscossioni e dei versamenti pei proventi di cancelleria devoluti all'Erario dello Stato (mod. numero 4, art. 448 Tar. civ.)	id.	» 3	» 50

(*Segue*)

NB. I prezzi sono per lo avvenire quelli indicati nel presente Elenco in data del 10 agosto 1869.

Cassa di risparmi di Pisa.

Terza denunzia di un libretto smarrito di n. 5637, vol. 96, a carte 112, in nome Arconati, per la somma di L. 84.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sul libretto suddetto, sarà da questa Cassa di risparmi riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pisa li 15 agosto 1869.

Il direttore
2258 AVV. ANTONIO VITI.

Dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli signori Gioanni ed Eugenio fratelli Gilardi fu Domenico, residenti in Torino, il tribunale civile di questa città con suo decreto 30 luglio mandò ad assumersi sulla presunta assenza di Cesare Gilardi le informazioni prescritte dall'art. 23 del Codice italiano, mandando agli instanti di curare tutte le formalità contemplate nel citato articolo.

Torino, 14 agosto 1869.

2257 MOISE PAVIA, proc. capo.

Vendita volontaria.

La mattina del 1° settembre avvenire 1869, nello studio del notaro Ferrante Pellicini, posto in Fucecchio in via Borgo Santa Maria al n. 1, avrà luogo la vendita volontaria per mezzo dell'asta pubblica dell'immobile che appresso di proprietà dei signori Aurelio e Gioas del fu Giovanni Soldaini, minori di età, Angiolo, Pietro, Andrea ed Onorato del fu Dionisio Soldaini, e Rachele, Vittorio e Anselmo del fu Massimo Soldaini, questi pure minori, e tutti possidenti domiciliati a Fucecchio, in esecuzione del decreto proferito dal regio tribunale civile di San Miniato li 19 ottobre 1868, con i patti e condizioni trascritte nel relativo bando che saranno ostensibili nello studio del sottoscritto notaro delegato alla vendita, e per il prezzo resultante dalla relativa perizia fattane dal perito Eustachio Soldaini-Lenzi de' 6 giugno 1867, depositata pure presso il sottoscritto notaro, cioè:

Porzione di una casa posta in Fucecchio in via Borgo Santa Maria al n. 3, di stanze nove, un piccolo stanzino, luogo comodo, un terrazzo coperto, tre soffitte in parte praticabili, ed un pezzetto di terra ortiva, per il prezzo di lire 2955 20.

2279 FERRANTE PELLICINI, not. del.

Instanza per dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Saluzzo, con suo decreto del 22 agosto 1868, mandò assumere giurate informazioni sulla domanda per dichiarazione d'assenza di Stefano Cottura fu Matteo nativo di Barge, ove teneva l'ultimo domicilio e residenza.

Tale domanda venne promossa avanti detto tribunale civile dalla Catterina Cottura moglie di Domenico Vachino, residente a Barge, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 7 luglio 1868.

1886 G. SIGNORILE, proc.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, in tornata del 21 luglio scorso, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno di martedì 24 corrente, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca *olim* Manin, sul Canal Grande, onde procedere, a termini dell'articolo 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede predetta.

Firenze, 3 agosto 1869. *2119*

Municipio di Mantova

AVVISO DI CONCORSO.

Approvatosi dal Consiglio provinciale scolastico il nuovo ordinamento per le scuole primarie del comune, deliberato nelle sedute consigliari 20, 27, 29 e 31 maggio, e 5, 8, 14, 16 e 19 giugno corrente anno, viene aperto per ora il concorso ai seguenti posti:

Un direttore generale per tutte le scuole, coll'emolumento di L. 2,200.

Quattro maestri di grado superiore, id. lire 1,200.

Quattro maestre di grado inferiore per le scuole maschili, id. lire 900.

Due maestre per le classi preparatorie maschili, id. lire 700.

Quattro maestre per le scuole di grado superiore femminili, id. lire 1,000.

Sei maestre per le scuole di grado inferiore femminili, id. lire 800.

Tre maestre per le classi preparatorie femminili, id. L. 600.

Sei maestre assistenti per le classi di grado inferiore maschili e femminili, id. lire 320.

Sei maestre assistenti gratuite (1).

Un incaricato per l'insegnamento della calligrafia e disegno nelle classi di grado superiore maschili, id. L. 500.

Un incaricato per l'insegnamento della calligrafia e disegno nelle classi di grado superiore femminili (2), id. lire 500.

Un incaricato per l'insegnamento del canto corale per le scuole di grado superiore d'ambo i sessi, id. lire 500.

Un incaricato per l'istruzione di ginnastica per le classi di grado superiore maschili, id. lire 400.

Una maestra per l'insegnamento della ginnastica nelle classi di grado superiore femminili, id. lire 400.

La nomina tanto del direttore quanto dei maestri e delle maestre è provvisoria fino ad ottenuta conferma dopo un biennio di prova. La nomina del primo avviene specialmente per titoli; gli altri si eleggeranno sopra esame verbale e scritto sostenuto innanzi alla Commissione civica degli studi. Le aspiranti ai posti di maestre delle scuole femminili faranno eziandio un esame di lavori donneschi, che saranno giudicati da una apposita Commissione di signore.

Il Consiglio comunale potrà dispensare dagli esami quei maestri e maestre attualmente in servizio del comune che fossero giudicati di provata e notoria capacità ed avessero lungo servizio, come pure, sopra loro domanda, quelli e quelle che lo avessero subito da un biennio, ed aspirassero ad un posto di grado inferiore.

Le maestre delle classi preparatorie e le assistenti sono sempre provvisorie.

I maestri attualmente in servizio del comune che non possedessero se non che la patente del cessato Governo, dovranno in caso di loro nomina provvedersi della nuova patente durante il biennio di prova.

Il concorso ai suaccennati posti rimane aperto a tutto il 31 agosto prossimo. — Nel settembre successivo si terranno gli esami per quelli che avessero prodotti titoli sufficienti per esservi ammessi, e non ne fossero stati esentuati dal Consiglio.

Le nomine si faranno dal Consiglio comunale, dovranno assoggettarsi all'approvazione dell'autorità scolastica provinciale, ed avranno effetto col 1° del mese nel quale si aprirà l'anno scolastico 1869-70.

I concorrenti produrrano entro l'anzidetto termine al protocollo di questo municipio le relative istanze scritte di loro pugno e carattere, munite del prescritto bollo e corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti l'età di 20 anni compiuti pei maestri, quella di 17 per le maestre ed assistenti.

b) Attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune nel quale avrà da ultimo dimorato il concorrente. Ove questi non abiti nel comune da oltre un biennio, dovrà produrre simile attestato del comune di precedente dimora.

c) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

d) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare giusta il regolamento 9 novembre 1861, e tutti i documenti eventuali relativi a servizi resi dall'aspirante nella pubblica o privata istruzione.

I maestri e maestre attualmente in servizio sono dispensati dalla produzione dei documenti ad *a*), *b*), *d*).

(1) Alle assistenti incombe l'obbligo delle supplenze che non oltrepassino il mese. Per le più lunghe quelle stipendiate conseguiranno un aumento del 50 per cento sulle godute rimunerazioni e le gratuite un assegno eguale all'importo del suddetto aumento.

(2) Per l'insegnamento della calligrafia e disegno nelle scuole superiori femminili sono ammesse a concorrere anche le maestre.

Mantova, 21 luglio 1869.

Il Sindaco — E. MAGNAGUTI. 2185 *Il Segretario Generale* — NICOLINI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.